

OCCUPAZIONE GIOVANI

CONDIZIONI

OTTERRANNO I CONTRIBUTI
LE IMPRESE CHE NON HANNO
AVVIATO LICENZIAMENTI O CIGS

In sei mesi il nuovo bando darà un lavoro a ben 106 ragazzi

La Camera di Commercio ha deciso di stanziare ulteriori contributi

DALLA Giunta camerale semaforo verde al rifinanziamento (il secondo in soli 15 giorni) del bando straordinario a sostegno dell'occupazione giovanile

Entro 6 mesi, con il contributo della Camera di Commercio, troveranno lavoro nella nostra provincia - a tempo indeterminato - addirittura 106 giovani (e non più 68), 62,1% uomini e 34,9% donne, sotto i 35 anni.

Il 22 febbraio scorso infatti, all'unanimità, la giunta dell'Ente di Largo Castello ha deciso di rimettere mano al portafogli rifinanziando, per la seconda volta in soli quindici giorni (per un investimento complessivo di 380 mila euro), il bando straordinario a sostegno dell'occupazione giovanile. Una risposta, quella della Camera di Commercio, alle 87 imprese ferraresi pronte ad investire sui giovani e a dare loro adeguate opportunità.

Otterranno i contributi, lo ricordiamo, le imprese che non abbiano disposto licenziamenti o avviate procedure di Cigs relativamente a lavoratori adibiti alle stesse mansioni nel semestre immediatamente precedente la data di apertura del bando e che si impegnino a non effettuare licenziamenti di lavoratori adibiti alle stesse mansioni nei 12 mesi successivi alla concessione del contributo.

Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio, non nasconde la sua soddisfazione:

«Le numerose domande pervenute — afferma — mostrano che le imprese ferraresi non intendono certo fermarsi in quest'anno ancora difficile per l'economia. E proprio a queste imprese va il ringraziamento mio e dell'intera Giunta camerale per aver deciso, assieme a noi, di puntare sui giovani, capaci di fare la differenza, di produrre innovazione, di accrescere la competitività».

«**FERRARA** — prosegue Roncarati — ha tanti giovani pronti a mettersi in gioco. Sono loro la nostra vera ricchezza e per questo abbiamo deciso di sostenerli, perché il nostro futuro è nelle loro mani».

Attitudine a lavorare in gruppo, capacità di risolvere problemi, flessibilità: queste le competenze più richieste dalle aziende ferraresi ai 106 giovani che saranno assunti con il contributo della Camera di Commercio.

Una flessibilità, fa sapere l'Ente di Largo Castello, non tanto e non soltanto contrattuale, quanto di impostazione del lavoro. In sostanza, la disponibilità dei giovani ad accrescere le proprie conoscenze, ad alimentare la propria creatività, ad affrontare e risolvere i problemi.

IL PROFILO Imprenditori per scelta più che per necessità: c'è fiducia nelle proprie capacità

IL 34% dei giovani che ha fatto domanda alla Camera di Commercio si metterà in proprio per trovare o ritrovare lavoro. Ma il 66% per fiducia nelle proprie capacità e volontà di affermazione.

Ha tra i 22 e i 35 anni; è maschio e diplomato. In più della metà dei casi, è certo di poter contare sulle proprie capacità e sull'esperienza già acquisita per fare il grande 'salto' affrontando il rischio di aprire un'impresa, lasciando magari un lavoro che non lo soddisfa.

Ma un altro terzo dei giovani aspiranti imprenditori che ha presentato domanda alla Camera di Commercio è stato indotto a mettersi in proprio perché ha perso o ha difficoltà a trovare un lavoro alle dipendenze. Questo il profilo dei giovani capitanati d'impresa che hanno deciso di fondare, con il contributo dell'Ente di Largo Castello, da titolari o da soci di maggioranza, una nuova azienda, rischiando in prima persona anche investendo proprie risorse economiche.

FINANZIAMENTO
L'INVESTIMENTO COMPLESSIVO
DELLA CAMERA DI COMMERCIO
SARÀ DI 380MILA EURO

La grande maggioranza degli aspiranti imprenditori ha un titolo di studio elevato: quasi il 45% è in possesso di un diploma di scuola superiore e oltre il 17% del titolo di laurea.

L'elevata quota di imprenditori con titolo di studio secondario o universitario — fanno sapere dalla Camera di Commercio — è indicativo dell'innalzamento della cultura imprenditoriale nella nostra provincia, fattore primario per la diffusione dell'innovazione nell'offerta di prodotti e servizi, anche in settori come il turismo, i servizi alle persone e il commercio.

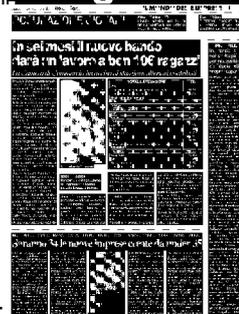
Ma cosa ha inciso sulla scelta del mettersi in proprio?

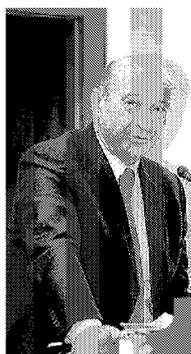
La necessità di trovare un'occupazione, ovvero la difficoltà a trovare un lavoro alle dipendenze sono le motivazioni predominanti. Ma altri giovani aspiranti imprenditori hanno deciso di intraprendere la via dell'azienda con l'obiettivo principale di conseguire un maggior successo personale ed economico (19% delle indicazioni raccolte) o perché conscio (nel 27% dei casi) di avere buone opportunità legate alla conoscenza dei bisogni del mercato e alla fiducia nelle proprie capacità.

Un ulteriore 14,3% ha scelto di avviare l'impresa per altre motivazioni, quali, ad esempio, la tradizione familiare.

SODDISFAZIONE

Roncarati: «Ringraziamo
le imprese che hanno
accolto il nostro invito»





Carlo Alberto Roncarati

TOTALE ASSUNZIONI	106
<i>di cui:</i>	
assunzioni di persone già presenti in azienda	63,2%
assunzioni di personale ex novo	36,8%
Nazionalità degli assunti	
Italiani	84,9%
Stranieri	15,1%
Sesso degli assunti	
uomini	65,1%
donne	34,9%
Settori dove sono previste le assunzioni	
agricoltura	1,1%
artigianato	42,6%
commercio	20,7%
industria	10,3%
servizi	25,3%
Localizzazione delle imprese dove sono previste le assunzioni	
Capoluogo	50,6%
Copparese	13,8%
Alto ferrarese	14,9%
Basso ferrarese	9,2%
Medio ferrarese	11,5%

NEL 2011 NON SI ASPIRA SOLO A FARE I DIPENDENTI: ACCOLTO ANCHE L'INVITO A FAR NASCERE AZIENDE

Saranno 34 le nuove imprese create da under 35

C'E' un aspirante giovane imprenditore del basso ferrarese che ha chiesto un contributo di 2 mila euro. Un'altro vorrebbe 20 mila euro di sostegno da parte della Camera di Commercio. All'interno di questa forbice, ci sono le altre 32 domande pervenute nei termini (ma ne continuano ad arrivare) negli uffici di Largo Castello per ottenere il bonus per l'avvio di nuove attività d'impresa. A fronte di uno stanziamento di 125 mila euro, il valore complessivo delle richieste è più del doppio: servirebbero almeno 300 mila euro per soddisfare tutte le domande, con una media di contributo che si aggira sugli 8 mila euro.

Secondo Roncarati, si tratta di un «dato sorprendente, che va al di là delle nostre aspettative. Non ci attendevamo, infatti, di trovare un numero così alto di giovani pronti a mettersi in gioco e a scommettere su sé stessi per realizzare quel benessere che è stato così duramente minacciato dalla crisi. Come insegnano tante storie di successo, il momento migliore per mettere in piedi un'azienda è muoversi mentre tutti gli altri sono fermi, frenati dai timori sull'andamento dell'economia e da riserve di ogni tipo. Un obiettivo che si persegue sempre più contando sulle proprie competenze e le proprie abilità. Guardando al mercato e

prendendo su di sé, consapevolmente, il rischio di fare impresa».

Il bando, varato dalla Giunta camerale in collaborazione con la Sipro, finanzia, in particolare, le spese sostenute per parcelle notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa; consulenza gestionale nelle aree del marketing, della logistica, della produzione, del personale, dell'organizzazione, dei sistemi informativi, economico-finanziaria e della contrattualistica; ricerche relative all'analisi di settore e ai potenziali segmenti di mercato; piano di comunicazione.

Le nuove imprese assegnatarie dei contributi (19 imprese individuali e 15 società),

che, ricordiamo, dovranno mantenere in provincia di Ferrara l'unità produttiva per almeno 5 anni (la violazione di tale vincolo comporterà la revoca totale dell'agevolazione con l'obbligo di restituzione delle risorse ricevute dalla Camera di Commercio), avranno, inoltre, priorità nell'accesso agli incubatori Sipro.

Tra i settori più gettonati, la gestione di room & breakfast, consulenze alle imprese, centri estetici, idraulici, riparazione elettrodomestici, commercio prodotti per bambini, vendita veicoli fuoristrada, packaging per aziende, recupero materiale organico, realizzazione componenti elettronici.



Tra i settori più gettonati l'apertura di centri estetici

